PRA DI GAT
Alpe Corone sotto
Alpe Corone sopra
Alpe Pra d'Gat
Dresio
di
Cremosina
Alpe Cortona
Alpe Sui sopra
Alpe Sui di mezzo
Alpe Sui di sotto
Rio
Modino
Sasso Termine
Biogno
Capraga di Bortolo
Cascine Capraga
Case Badani
COMUNE DI PREMOSELLO CHIOVENDA
ORSETTO
Alpe Pianoi sopra
PIANOI
Alpe Pianoi
Chiesa
della
Rio
Alpe Cremosina
Cava di Cremosina
Dresio
Rio
Marona
Genestredo
Motta
Strada Provinciale n°166 della Bassa Ossola
Ferrovia Milano Novara Domodossola
Strada comunale Casino
Strada comunale Babilonia Franzio
Vogogna
Piano
comunale
Toce

SIMBOLO	CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO IN RELAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA		POSSIBILITA'/NECESSITA' DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO IN ATTO NELLE AREE URANIZZATE O DEL RISCHIO POTENZIALE LEGATO A FUTURE URBANIZZAZIONI				IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	
		GRADO DI PERICOLOSITA'	USO ATTUALE DEL TERRITORIO	OPERE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO ESISTENTI	ATTRAVERSO LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE DI SISTREMAZIONE ESISTENTI	PER MEZZO DI INTERVENTI GLOBALI (PIANI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO)	PER MEZZO DI INTERVENTI LOCALI DI RIASSETTO	MEDIANTE IL RISPETTO DI NORME TECNICHE	PRESCRIZIONI TECNICHE	INTERVENTI AMMESSI
🟩	I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988								
		Settori in cui non sussistono condizioni di pericolosità geomorfologica	Aree sia edificate che inedificate	Opere non presenti perchè non necessarie	——	Interventi globali di riassetto non necessari	Interventi locali di riassetto utili	Rispetto di norme tecniche non necessario	Tutti gli interventi, pubblici e/o privati, sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988	MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, DS, SE, AS, MD, Nca, RU, C, NI
	II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirati al D.M. 11-03-1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.								
🟨	IIa	Settori mediamente acclivi caratterizzati da moderata pericolosità geomorfologica, potenzialmente soggetti a dissesti per fenomeni di instabilità dei versanti.	Aree sia edificate che inedificate, mediamente acclivi, in roccia o caratterizzati da depositi di copertura. Rischio da moderato a medio.	Opere di norma assenti, comunque di carattere locale	Manutenzione sempre consigliabile per le opere esistenti	Interventi globali di riassetto non necessari	Interventi locali di riassetto utili	Necessario il rispetto di norme tecniche	Porzioni di territorio con moderate limitazioni urbanistiche superabili mediante il rispetto di norme specifiche illustrate nella Relazione geologica generale (Normativa Tecnica)	MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, DS, SE, AS, MD, Nca, RU, C, NI
🟨	IIb	Aree caratterizzate da modesti fattori di rischio connessi all'attività idraulica dei corsi d'acqua (inondazioni a bassa energia) e/o da difficoltà di drenaggio per possibili ristagni. Aree in cui i terreni di fondazione richiedono una verifica delle caratteristiche geotecniche.	Aree sia edificate che inedificate con locali modesti problemi geotecnici e/o vulnerabili per allagamenti. Rischio da moderato a medio.	Opere di norma assenti, comunque di carattere locale	Manutenzione sempre consigliabile per le opere esistenti	Interventi globali di riassetto non necessari	Interventi locali di riassetto utili	Necessario il rispetto di norme tecniche	Porzioni di territorio con moderate limitazioni urbanistiche superabili mediante il rispetto di norme specifiche illustrate nella Relazione geologica generale (Normativa Tecnica)	MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, DS, SE, AS, MD, Nca, RU, C, NI
	III	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi territoriale a difesa del patrimonio esistente.								
▨	IIIa	Grado di pericolosità da medio ad elevato (alvei attivi dei corsi d'acqua; fasce spondali dei corsi d'acqua soggetti a dinamica idraulica; porzioni di conoidi ad elevata pericolosità di esondazione, versanti soggetti a dinamica gravitativa e/o caratterizzati da elevata energia di rilievo)	Aree inedificate, direttamente interessate dalla dinamica dei corsi d'acqua e/o da processi di versante. Rischio nullo.	Opere presenti soprattutto nella zona di fondovalle (pianura alluvionale).	Manutenzione sempre necessaria per le opere presenti	Interventi di riassetto possono essere necessari in relazione alla realizzazione di interventi pubblici di cui all'art. 31 L.R. 56/77	Interventi di riassetto possono essere necessari in relazione alla realizzazione di interventi pubblici di cui all'art. 31 L.R. 56/77	Non possibile	Porzioni di territorio in cui è impedita qualsiasi utilizzazione urbanistica. Consentita la realizzazione di opere di interrese pubblico non altrimenti localizzabili, secondo quanto previsto dall'art. 31 L.R.56/77. Sono ammessi altresì gli interventi specificati nella Normativa Tecnica.	——
🟧	IIIb2	Grado di pericolosità medio-basso Fasce spondali dei corsi d'acqua soggetti a dinamica idraulica; aree situate in conoide; versanti soggetti a dinamica gravitativa e/o caratterizzati da elevata energia di rilievo.	Aree edificate, potenzialmente vulnerabili da dinamica gravitativa o idraulica. Rischio medio-basso.	Opere di attenuazione del rischio inesistenti o non adeguate	Manutenzione sempre necessaria per le opere presenti, da adeguare e/o da realizzare.	Interventi globali di riassetto, dato il livello di rischio, non sono strettamente necessari.	Interventi locali di riassetto, previsti nel Cronoprogramma, possono avere un'efficacia totale o parziale, nel minimizzare il rischio.	Possibilità di eliminare o ridurre il rischio attraverso il rispetto di norme tecniche, da definire per ogni singolo intervento nella Relazione geologico-tecnica.	Allo stato attuale, idoneità urbanistica nulla per nuove edificazioni; consentite solo trasformazioni, ristrutturazioni ed ampliamenti dell'esistente. **Non è consentito l'incremento del carico antropico.** A seguito di interventi di riassetto, sottoposti a periodici programmi di controllo e di manutenzione, potranno essere eseguiti anche interventi di nuova realizzazione (completamenti) e modifiche di destinazione d'uso dell'esistente.	Allo stato attuale: MO, MS, RC, RE1, RE2 RE3, DS, SE, Nca, AS **senza incremento unità immobiliari** Dopo interventi di riassetto: MO, MS, RC, RE1, RE2, RE3, DS, SE AS, MD, Nca, RU, C
🟧	IIIb3	Grado di pericolosità medio-elevato. Fasce spondali dei corsi d'acqua soggetti a dinamica idraulica; porzioni di conoide; versanti soggetti a dinamica gravitativa e/o caratterizzati da elevata energia di rilievo.	Aree edificate, potenzialmente vulnerabili da dinamica gravitativa o idraulica. Rischio medio-elevato.	Opere di attenuazione del rischio inesistenti o non adeguate	Manutenzione sempre necessaria per le opere presenti, da adeguare e/o da realizzare.	Interventi globali di riassetto, previsti nel Cronoprogramma, possono avere un'efficacia totale o parziale, nel minimizzare il rischio.	Interventi locali di riassetto, previsti nel Cronoprogramma, possono avere un'efficacia totale o parziale, nel minimizzare il rischio.	Impossibile minimizzare il rischio attraverso il rispetto di norme tecniche.	Allo stato attuale, idoneità urbanistica nulla per nuove edificazioni; consentite solo manutenzioni e ristrutturazioni dell'esistente. **Non è consentito l'incremento del carico antropico.** A seguito di interventi globali di riassetto, sottoposti a periodici programmi di controllo e di manutenzione, potranno essere eseguiti interventi di ampliamento e di nuova costruzione di fabbricati accessori, con eventuale modesto aumento del carico antropico.	Allo stato attuale: MO, MS, RC, RE1, RE3, DS **senza aumento carico antropico** Dopo interventi di riassetto: MO, MS, RC, RE1 RE2, RE3, DS, SE AS, MD, Nca
🟧	IIIb4	Grado di pericolosità elevato. Porzioni di conoide e fasce spondali dei corsi d'acqua caratterizzate da elevata pericolosità.	Aree edificate, prive di adeguate opere di difesa, molto vulnerabili da dinamica idraulica. Rischio elevato.	Opere di attenuazione del rischio inesistenti o chiaramente insufficienti.	Manutenzione sempre necessaria per le opere presenti, da adeguare e da realizzare.	Interventi globali di riassetto, previsti nel Cronoprogramma, possono avere un'efficacia totale o parziale, nel minimizzare il rischio.	In genere non possibili e/o non convenienti.	Impossibile minimizzare il rischio attraverso il rispetto di norme tecniche.	Allo stato attuale, idoneità urbanistica nulla per nuove edificazioni; consentite solo manutenzioni e restauro degli edifici esistenti che non aumentino il carico antropico. A seguito di interventi globali di riassetto, sottoposti a periodici programmi di controllo e di manutenzione, potranno essere eseguiti interventi di ristrutturazione, non saranno ammessi incrementi di volume e di carico antropico.	Allo stato attuale: MO, MS, RC, DS senza aumento di carico antropico Dopo interventi di riassetto: MO, MS, RC, RE1, RE3, DS **senza aumento carico antropico**

—	Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (L.R. N°56/77, art.29)
— — — a	Linee di deflusso aggiunte a quelle riportate dalla base catastale. (a): tratte intubate.
▭	Rilevati ferroviario e stradale

MO: manutenzione ordinaria; MS: manutenzione straordinaria; RC: restauro e risanamento conservativo (comprendente RC1, RC2); RE1: ristrutturazione edilizia di tipo A (senza aumento di volume); RE2: ristrutturazione edilizia di tipo B (senza aumento di volume); RE3: demolizione con ricostruzione; DS: demolizione senza ricostruzione; SE: sostituzione edilizia; AS: ampliamento e ampliamento con sopraelevazione; MD: modifica di destinazione d'uso; Nca: nuova costruzione fabbricati accessori; RU: ristrutturazione urbanistica; C: interventi di completamento (comprendenti Ncr, Ncp); NI: interventi di nuovo impianto (comprendenti Ncr, Ncp)

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL V.C.O.

COMUNE DI VOGOGNA

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977, N° 56 E S.M.I.

CIRCOLARE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 08.05.1996, N° 7/LAP "SPECIFICHE TECNICHE PER L'ELABORAZIONE DEGLI STUDI GEOLOGICI A SUPPORTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI" E N.T.E./1999

"LEGENDA REGIONALE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA GEOMORFOLOGICA E DEL DISSESTO DEI P.R.G.C.", APPROVATA CON D.G.R. DEL 15/07/2002 N. 45-6656

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

- PROGETTO DEFINITIVO -

Stesura conforme alle osservazioni espresse nella riunione del Gruppo Interdisciplinare del 26/06/2003, con riferimento ai Pareri delle Direzioni Regionali competenti (Difesa del Suolo - prot. 4408/23 del 23-6-03; OO.PP. - prot. 26695/25 del 24-6-03; ARPA - prot. 6858/20 del 5-5-03) ***ed in conseguenza dell'Istruttoria di ARPA Piemonte (datata 24-01-2007, prot. 11497/SC04), a seguito della richiesta di parere da parte del S.U.T. Area Prov. Verbania. Luglio 2007***

ELABORATO GEO 11c	CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA ALLA SCALA DI PIANO	TAV. 10c Scala: 1: 2.000

DATA STESURA: Marzo 2002
1° Agg: Febbraio 2003
2° Agg: Marzo 2004
3° Agg: Giugno 2005
4° Agg: Luglio 2007

Adottato con Delibera C.C. n. 26 del 19/07/2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL SINDACO	IL PROGETTISTA
Dott. D. CERIZZA	M. ZAGO	Dott.Geol. F. D'ELIA

STUDIO GEOLOGICO D'ELIA
Via Roma, 3/A - 28802 Mergozzo (VB) tel. e fax 0323/80206 e-mail geodelia@tin.it